

---

**Presidenza: Lituania****857<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 7 aprile 2011Inizio: ore 10.10  
Interruzione: ore 13.00  
Ripresa: ore 15.10  
Fine: ore 16.102. Presidenza: Sig. A Krivas3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE  
SPECIALE E COORDINATORE PER LA  
LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI**

Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani (SEC.GAL/59/11), Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/317/11), Svizzera, Federazione Russa (PC.DEL/330/11), Belarus (PC.DEL/336/11), Uzbekistan (PC.DEL/345/11), Santa Sede (PC.DEL/315/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/342/11), Moldova (PC.DEL/327/11)

Punto 2 dell'ordine del giorno: **ESAME DI QUESTIONI CORRENTI**(a) *Libertà fondamentali in Azerbaigian:* Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/319/11), Federazione Russa

(PC.DEL/335/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/323/11), Azerbaigian (PC.DEL/328/11)

- (b) *Giornata internazionale dei Rom, 8 aprile 2011*: Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/320/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/325/11)
- (c) *Elezioni presidenziali in Kazakistan, tenute il 3 aprile 2011*: Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/318/11), Belarus (PC.DEL/338/11), Federazione Russa (PC.DEL/332/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/340/11), Kazakistan (PC.DEL/321/11)
- (d) *Condanna di un recente caso di rogo di una copia del Corano negli Stati Uniti d'America*: Kazakistan (anche a nome dell'Azerbaigian, del Tagikistan e della Turchia) (Annesso 1), Federazione Russa (PC.DEL/333/11), Santa Sede (PC.DEL/316/11), Belarus (PC.DEL/337/11), Azerbaigian, Marocco (Partner per la cooperazione) (PC.DEL/344/11), Afghanistan (Partner per la cooperazione), Giordania (Partner per la cooperazione), Stati Uniti d'America (Annesso 2)
- (e) *Dimostrazioni a sostegno dell'Articolo 31 in Federazione Russa*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/324/11), Federazione Russa (PC.DEL/334/11)

Punto 3 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Dichiarazione del Presidente in esercizio con cui si condanna l'uccisione di operatori dell'ONU e residenti locali a Mazar-e Sharif, Afghanistan (SEC.PR/75/11)*: Presidenza (CIO.GAL/55/11)
- (b) *Partecipazione del Presidente in esercizio e del Segretario generale a un seminario intitolato Costruzione di ponti: comunità di sicurezza e partenariato per il cambiamento, tenuto presso l'Università di Vilnius il 5 aprile 2011*: Presidenza (CIO.GAL/55/11)
- (c) *Colloquio telefonico tra il Presidente in esercizio e il Segretario di Stato e Ministro degli affari esteri del Kazakistan, il 5 aprile 2011*: Presidenza (CIO.GAL/55/11)

- (d) *Colloquio telefonico tra il Presidente in esercizio e il Segretario generale delle Nazioni Unite, il 5 aprile 2011: Presidenza (CIO.GAL/55/11)*
- (e) *Riunione informale dei partecipanti al processo "5+2" di composizione del conflitto in Transnistria, tenuta a Vienna il 4 e 5 aprile 2011: Presidenza (CIO.GAL/55/11)*
- (f) *Seconda Riunione preparatoria del diciannovesimo Foro economico e ambientale sullo sviluppo di trasporti sostenibili, tenuta a Druskinikai, Lituania, il 4 e 5 aprile 2011: Presidenza (CIO.GAL/55/11)*

Punto 4 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

*Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/64/11 OSCE+):* Direttore dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 5 dell'ordine del giorno:           VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Missione d'inchiesta in Belarus nel quadro del Meccanismo di Mosca: Belarus (Annesso 3), Federazione Russa (Annesso 4), Repubblica Ceca (anche a nome del Canada, della Danimarca, della Finlandia, della Germania, dell'Islanda, dei Paesi Bassi, della Norvegia, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Svezia, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America) (Annesso 5), Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (Annesso 6), Svizzera (anche a nome del Liechtenstein) (Annesso 7), Kazakistan (Annesso 8), Tagikistan, Uzbekistan (Annesso 9), Azerbaigian, Presidenza (CIO.GAL/56/11 OSCE+)*
- (b) *Elezioni parlamentari in Turchia, da tenersi il 12 giugno 2011: Turchia*
- (c) *Procedura di selezione per la carica di Segretario generale: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 13 aprile 2011, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/857

7 April 2011

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL KAZAKISTAN  
(ANCHE A NOME DELL'AZERBAIGIAN, DEL TAGIKISTAN  
E DELLA TURCHIA)**

Grazie, Signor Presidente,

ho l'onore e il privilegio di prendere oggi la parola a nome dei seguenti Stati partecipanti: Azerbaigian, Tagikistan, Turchia e Kazakistan.

Signor Presidente,

condanniamo fermamente il rogo del Corano avvenuto il 20 marzo 2011 da parte di un leader religioso negli Stati Uniti, nonché i successivi incidenti violenti che sono costati la vita a membri del personale delle Nazioni Unite in Afghanistan.

Tali manifestazioni di intolleranza e di discriminazione contro i musulmani rappresentano una vergognosa e irresponsabile provocazione che turba le relazioni pacifiche tra diverse religioni e comunità.

Questo spaventoso atto rappresenta una delle peggiori forme di estremismo che offende i sentimenti di milioni di musulmani nel mondo.

La natura offensiva di tale atto non legittima in alcun modo la violenza e l'uccisione di persone innocenti.

Esso vanifica ogni sforzo della comunità internazionale, inclusi quelli dell'OSCE, volto a ricostruire l'Afghanistan, un Partner OSCE per la cooperazione.

L'intera responsabilità delle sue gravi conseguenze ricade inequivocabilmente su chi non è riuscito a prevenirlo.

Pur riconoscendo che la libertà di espressione è una pietra angolare delle democrazie, essa dovrebbe essere controbilanciata dalla necessità di combattere l'intolleranza e la discriminazione e di promuovere il rispetto e la comprensione reciproci tra musulmani, cristiani, ebrei e rappresentanti di altre religioni. A tal fine sottolineiamo l'importante ruolo

dei leader religiosi e delle comunità nella promozione della tolleranza e della comprensione reciproca.

Invitiamo i governi interessati a concentrare l'attenzione sull'adempimento dei nostri impegni comuni nel campo della tolleranza e della non discriminazione contemplati nell'Atto finale di Helsinki del 1975, nella Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990, nella Carta per la sicurezza europea del 1999, nonché in numerose decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente.

Il processo di allineamento relativo alla presente dichiarazione non è stato ancora finalizzato e altri Stati partecipanti potrebbero associarsi ad essa.

Grazie per la Sua attenzione.

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Vorremmo ringraziare la delegazione del Kazakistan per aver portato tale questione all'attenzione del Consiglio permanente e ci uniamo a voi nel condannare tali atti efferati. Il presidente Obama ha condannato nel modo più categorico l'attacco alla Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan e gli scontri in corso. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alle famiglie e ai cari delle persone rimaste uccise che, a quanto ci risulta, sono al momento 24. Le donne e gli uomini delle Nazioni Unite, incluso il personale afgano, svolgono con coraggio il loro lavoro a sostegno del popolo dell'Afghanistan. I loro sforzi sono essenziali per edificare un Afghanistan più forte nell'interesse di tutti i suoi cittadini. Sottolineiamo l'importanza di mantenere la calma e sollecitiamo tutte le parti a respingere la violenza e ad appianare le divergenze attraverso il dialogo.

La nostra posizione per quanto riguarda il rogo di una copia del Corano è stata molto chiara. Pur rispettando la libertà fondamentale di espressione, condanniamo tali atti come una profanazione di un testo sacro e, come affermato dal Presidente Obama, come un episodio di "estrema intolleranza e fanatismo." Siamo profondamente preoccupati per tutti i deliberati tentativi di offendere i membri di qualsiasi gruppo etnico o religioso o di seminare la discordia tra i gruppi. Detto questo, non vi è alcuna giustificazione – in nessuna religione o legge – per l'uccisione di persone innocenti. Lasciatemelo ripetere: non vi è alcuna giustificazione – in nessuna religione o legge – per l'uccisione di persone innocenti, e noi rigettiamo categoricamente qualsiasi motivazione per tali ignobili azioni.

Siamo delusi – e di fatto stupiti – nell'udire l'invito di alcuni nostri colleghi a denunciare il rogo del Corano e il loro mancato invito a denunciare la violenza e l'assassinio di persone innocenti in nome della religione. Il comunicato del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, citato dal rappresentante della Santa Sede, è particolarmente eloquente a tale riguardo.

Ringraziamo la Federazione Russa per aver sollecitato la cattura e la punizione dei criminali responsabili di tali omicidi. Ringraziamo il rappresentante del Governo dell'Afghanistan per le informazioni fornite sulle iniziative intraprese dal suo Governo a tal fine.

Crediamo fermamente nella libertà di religione e nella libertà di espressione. Essi sono diritti universali, sanciti nella Costituzione degli Stati Uniti, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e contemplati nei nostri comuni impegni OSCE. La libertà di religione e la tolleranza religiosa, così come la libertà di espressione, sono pilastri fondamentali della società statunitense.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/857

7 April 2011

Annex 3

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA BELARUS**

Signor Presidente,

la Delegazione della Repubblica di Belarus intende esporre una serie di considerazioni di principio in relazione all'iniziativa da parte di un gruppo di Stati di invocare il cosiddetto Meccanismo di Mosca dell'OSCE contro il nostro paese.

Respingiamo categoricamente l'interpretazione della situazione in Belarus espressa dai paesi promotori di tale iniziativa. Non sussistono ragioni obiettive per invocare il meccanismo summenzionato.

Innanzitutto, ai sensi del paragrafo 12 del Documento di Mosca della CSCE del 1991, il tentativo di presentare la Belarus come un caso particolare di non osservanza degli impegni è chiaramente di parte e di natura artificiosa. In Belarus non esiste alcuna minaccia all'adempimento degli impegni OSCE, tanto meno "particolarmente grave". La situazione nel paese è stabile e non esistono conflitti interetnici o interreligiosi. La Repubblica di Belarus adotta un approccio responsabile all'attuazione di tutti i suoi impegni internazionali, inclusi quelli nel quadro della dimensione umana dell'OSCE.

In secondo luogo, alcuni colleghi dichiarano apertamente che la decisione della Belarus relativa all'Ufficio OSCE è stata la vera ragione per il ricorso al Meccanismo di Mosca. In tal modo essi cercano attraverso tale iniziativa di spingerci a rivedere la nostra decisione, e non solo noi: l'applicazione del Meccanismo di Mosca contro uno Stato che ha deciso di interrompere una presenza OSCE sul terreno è un palese tentativo di creare un precedente per negare ad altri Stati il diritto di adottare un'analoga decisione. Dobbiamo essere tutti chiaramente ed esplicitamente consapevoli di tale fatto.

La cessazione del mandato di una missione OSCE è un diritto sovrano di qualsiasi Stato partecipante all'OSCE. Tale diritto è stato esercitato nei paesi in numerose occasioni, incluse situazioni in cui l'attuazione degli impegni OSCE si è rivelata alquanto problematica. In questi casi il Meccanismo di Mosca non è mai stato applicato.

Lo ripetiamo ancora una volta: le missioni sono state chiuse non solo in Belarus e ciò non ha mai comportato il ricorso a tali strumenti.



Inoltre, negli ultimi anni nell'area dell'OSCE, inclusi in paesi che non ospitano missioni OSCE, si sono verificate situazioni di crisi che sono costate molte vite umane e che richiedevano l'adozione di misure rigorose. Ciononostante non abbiamo assistito nemmeno al tentativo di attivare i pertinenti meccanismi.

Gli iniziatori del Meccanismo di Mosca hanno dunque in questo caso applicato l'odioso e palese principio dei doppi standard che reca un danno sostanziale all'autorità dell'OSCE.

In terzo luogo, la Belarus prosegue la sua collaborazione con il Presidente in esercizio, con le istituzioni e con altri organi esecutivi dell'OSCE nel quadro dell'intera gamma di questioni all'ordine del giorno dell'Organizzazione. Abbiamo informato ufficialmente e ripetutamente il Presidente in esercizio, il Segretario generale e gli Stati partecipanti in merito alla nostra disponibilità a proseguire le attività progettuali OSCE in Belarus. Il fatto che il gruppo di iniziatori ignori questo fatto lancia un segnale sbagliato a tutti gli Stati partecipanti all'OSCE. L'adozione di misure straordinarie non fa che ostacolare il proseguimento della collaborazione.

La Belarus si impegna sistematicamente nel dialogo su tutte le questioni che destano l'interesse o la preoccupazione dei nostri partner. In seno al Consiglio permanente e nel corso di eventi OSCE le pertinenti informazioni vengono messe regolarmente a disposizione, come previsto dal Documento di Mosca.

Di quale missione imparziale di relatori si può parlare se il Meccanismo di Mosca viene invocato senza valide ragioni e viene promosso da un gruppo di paesi che hanno assunto già una posizione ben definita e pubblicamente dichiarata nei confronti della Belarus? Le conclusioni del rapporto sono pertanto predeterminate già dall'inizio.

Invece di un dialogo e di una cooperazione pratica ci viene imposto un meccanismo politico, la cui attivazione rappresenta un chiaro esempio di flagrante adozione di doppi standard.

In quarto luogo, i procedimenti giudiziari relativi agli atti di violenza commessi contro gli edifici governativi la sera del 19 dicembre 2010 a Minsk non sono ancora conclusi. Essi si svolgono in piena conformità con la legislazione della Belarus e con le procedure stabilite, nonché con i principi dello stato di diritto e dell'indipendenza del potere giudiziario.

Inoltre, la Belarus, guidata dai suoi impegni OSCE, ha invitato esperti dell'ODIHR a svolgere un monitoraggio dei procedimenti giudiziari. Una posizione aperta su una questione così delicata è estremamente rara nella storia della nostra Organizzazione. Questo lavoro non è stato ancora concluso, mentre in seno all'Organizzazione si tenta già di imporre alla Repubblica di Belarus una nuova missione.

Per inciso, ciò rappresenta di per sé una violazione del Documento di Mosca, secondo le cui disposizioni in uno Stato partecipante non possono operare due diverse missioni di esperti o di relatori dell'OSCE su uno stesso tema.

Signor Presidente,

il consenso è alla base dell'OSCE, ma il Meccanismo di Mosca non è basato sul consenso e si presta a influenze opportunistiche, politicamente motivate e tendenziose nonché alla manipolazione. Il Meccanismo di Mosca è stato applicato raramente e non ha mai trovato giustificazione nella prassi. Esso rappresenta uno strumento "arrugginito" di un'epoca passata, un'aberrazione dell'inizio degli anni '90. In nessun caso l'attivazione del Meccanismo di Mosca ha dato risultati positivi e non è mai stato applicato in recenti situazioni di crisi. Non esistono precisi criteri per definire una situazione come "emergenza". I precedenti di attivazione di tale meccanismo confermano che esso rappresenta un relitto del periodo dei "blocchi", che divide anziché unire i paesi dell'OSCE.

Il ritorno a tali metodi non è solo controproducente. Porta a una perdita di fiducia tra i partner dell'OSCE e a un definitivo squilibrio nelle attività dell'OSCE, creando linee divisorie ancora più profonde.

Si guardi alla composizione del gruppo di iniziatori. Essa è più eloquente di qualsiasi parola: ciò porta alla divisione in seno all'OSCE. Giova forse agli interessi dell'Organizzazione? È forse conforme agli interessi della tanto decantata sicurezza comune e indivisibile dell'Europa?

Inoltre, si presti attenzione a quanto abilmente sia stata concertata l'attivazione del meccanismo: l'inchiostro sul documento non era ancora asciutto che gli iniziatori hanno designato un relatore e subito dopo il Direttore dell'ODIHR ha inviato una lettera al Rappresentante permanente della Belarus, senza nemmeno attendere di esaminare tutti gli aspetti procedurali di tale questione.

Gli iniziatori del Meccanismo di Mosca lanciano apertamente, di fatto, un chiaro segnale a tutta l'OSCE. Essi vogliono manipolare l'Organizzazione per i propri fini e non sono disposti a fermarsi di fronte a nulla. Essi perseguono scopi che non hanno nulla a che vedere con la dimensione umana, né con l'OSCE in generale. Tali scopi contravvengono inoltre lo spirito e i principi fondamentali della nostra Organizzazione, che rifiuta il ricorso a pressioni e ad approcci unilaterali.

In tal modo, gli iniziatori sono guidati non da principi, bensì da propri interessi di gruppo.

In questa situazione, particolare responsabilità spetta alla Presidenza dell'OSCE che dovrebbe, come minimo, agire da "mediatore onesto". Tuttavia, sembra che la Presidenza abbia perso il controllo della situazione; non ha nemmeno portato a termine il processo negoziale avviato con la Belarus e al quale ha di recente fatto frequente riferimento e subisce il diktat di alcuni membri dell'Organizzazione. È improbabile che questo sia un corretto approccio da parte della Presidenza e dell'Organizzazione.

Invitiamo gli iniziatori del Meccanismo di Mosca a rivedere la loro decisione e a ritornare nel quadro del dialogo normale e del reciproco rispetto. Auspichiamo che la Presidenza lituana sia in grado di assicurare le condizioni necessarie per proseguire questo dialogo in seno all'OSCE.

Grazie, signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/857

7 April 2011

Annex 4

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

come noto, ieri un gruppo di Stati è intervenuto per invocare l'attivazione del Meccanismo di Mosca in relazione alla Belarus. La motivazione principale addotta per tale attivazione è la situazione nel campo dei diritti umani dopo i noti eventi del 19 dicembre dello scorso anno.

Riteniamo che in questo caso invocare il Meccanismo di Mosca sia difficilmente giustificabile, particolarmente in considerazione del fatto che la Belarus ha già dimostrato la sua volontà di cooperare e che attualmente essa accoglie esperti dell'ODIHR sul suo territorio, assicurando loro libero accesso al monitoraggio dei procedimenti giudiziari a carico di persone arrestate nel corso degli eventi summenzionati. Inoltre, tali procedimenti giudiziari si svolgono a porte aperte e consentono a diplomatici stranieri, compresi quelli degli Stati membri dell'Unione europea e degli Stati Uniti d'America, di seguirli direttamente in loco.

A nostro avviso, l'attivazione del Meccanismo di Mosca senza un consenso su tale questione e alla luce delle obiezioni della Belarus non porterà che a una spirale di confronto e a divisioni nella nostra Organizzazione. Tutto ciò indebolirà lo stimolo alla cooperazione degli Stati partecipanti e in generale pregiudicherà l'atmosfera favorevole creatasi dopo il Vertice OSCE di Astana.

Oggi dovremmo preoccuparci non di nuovi dissensi in seno all'OSCE, bensì a come mantenere e rafforzare i progressi positivi conseguiti dai capi dei nostri Stati e governi durante l'ultima riunione al Vertice.

Grazie dell'attenzione.

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA  
(ANCHE A NOME DEL CANADA, DELLA DANIMARCA, DELLA  
FINLANDIA, DELLA GERMANIA, DELL'ISLANDA, DEI  
PAESI BASSI, DELLA NORVEGIA, DELLA POLONIA, DELLA  
ROMANIA, DELLA SLOVACCHIA, DELLA SVEZIA, DEL REGNO  
UNITO E DEGLI STATI UNITI D'AMERICA)**

Ieri, 6 aprile 2011, 14 Stati partecipanti all'OSCE (Germania, Stati Uniti d'America, Canada, Danimarca, Finlandia, Regno Unito, Islanda, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia, Svezia e Repubblica Ceca) hanno firmato congiuntamente e presentato una lettera al Capo della Delegazione permanente della Repubblica di Belarus presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore Alyaksandr Sychoy, invocando il Meccanismo di Mosca conformemente alle disposizioni del suo paragrafo 12.

Nella lettera si chiede che esperti indipendenti internazionali svolgano una missione d'inchiesta in Belarus al fine di esaminare questioni relative alle nostre preoccupazioni circa le minacce particolarmente gravi poste ai diritti umani, alle libertà fondamentali, alla democrazia e allo stato di diritto, emerse dopo le elezioni presidenziali del 19 dicembre 2010.

I paesi co-promotori summenzionati ritengono che la durissima repressione esercitata dalla Belarus nei confronti di candidati dell'opposizione, rappresentanti della società civile e giornalisti dopo le elezioni presidenziali del 19 dicembre 2010 e durante le settimane successive rappresenta una minaccia particolarmente grave all'adempimento delle disposizioni nel quadro della dimensione umana in Belarus.

La missione d'inchiesta e il rapporto previsto dal Meccanismo di Mosca sono intesi a promuovere l'osservanza e il rispetto della democrazia, dei diritti umani, dello stato di diritto e delle libertà fondamentali attraverso il dialogo e la cooperazione. Il ricorso a tale meccanismo aiuterà la Belarus a adempiere ai suoi impegni.

Al Vertice di Astana del dicembre 2010 tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno ribadito che essi sono responsabili nei confronti dei loro cittadini e l'uno verso l'altro della piena attuazione di tutti gli impegni OSCE. Essi hanno confermato che gli impegni OSCE

sono il nostro risultato comune e li ritengono pertanto questioni di immediato e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti.

Gli Stati partecipanti che hanno promosso congiuntamente il ricorso al Meccanismo di Mosca chiedono pertanto al governo della Belarus di cooperare pienamente con la missione d'inchiesta conformemente ai termini del Meccanismo di Mosca, che è stato adottato per consenso e con spirito di buona volontà da tutti gli Stati partecipanti.

In linea con il paragrafo 10 del Meccanismo di Mosca abbiamo designato un relatore da un elenco esistente di esperti stilato dall'ODIHR. Esortiamo la Belarus a designare un secondo relatore da tale elenco, come previsto dal Meccanismo.

Apprezziamo inoltre tutti gli sforzi profusi dal Presidente in esercizio per fungere da mediatore imparziale e neutrale e risolvere tale questione senza ricorrere all'attivazione del Meccanismo di Mosca. I 14 Stati partecipanti co-promotori hanno tuttavia deciso di attivarlo.

Le chiedo, Signor Presidente, di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione europea ha seguito da vicino la situazione post-elettorale nella Belarus e ha espresso in numerose occasioni la sua viva preoccupazione per la situazione dei diritti umani nel paese, per quanto riguarda la libertà di espressione, la libertà di riunione, i presunti episodi di tortura e di trattamenti crudeli, inumani e degradanti. Inoltre, l'UE ha chiesto che tutti coloro che sono detenuti per motivi politici siano immediatamente rilasciati. Purtroppo, il nostro dialogo in seno al Consiglio permanente non è riuscito a dissipare tali preoccupazioni. È motivo di particolare rammarico il fatto che, nel corso di questo dialogo, non abbiamo potuto più ricorrere alle preziose capacità di monitoraggio dell'ex Ufficio OSCE di Minsk.

Al Vertice di Astana, tutti i Capi di Stato e di Governo degli Stati partecipanti hanno di recente ribadito la loro piena adesione a tutti i principi, impegni e norme dell'OSCE. In particolare, gli Stati partecipanti hanno riaffermato categoricamente e irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato.

Il 6 aprile quattordici Stati partecipanti hanno invocato il Meccanismo di Mosca al fine di prendere in esame le preoccupazioni emerse in relazione alle manifestazioni che hanno avuto luogo in Belarus il 19 dicembre nonché i successivi sviluppi.

Ricordiamo che, ai sensi del Meccanismo di Mosca, tutti gli Stati partecipanti si sono impegnati a cooperare pienamente con la missione di esperti, al fine di facilitarne i lavori e accordare alla missione tutte le agevolazioni necessarie per l'esercizio indipendente delle sue funzioni. Esortiamo la Belarus a ottemperare a tale impegno.

Esprimiamo inoltre apprezzamento per tutti gli sforzi messi in atto dal Presidente in esercizio per risolvere questo problema senza ricorrere all'attivazione del Meccanismo di Mosca.

L'Unione europea ricorda che il Meccanismo di Mosca è stato elaborato per promuovere ulteriormente il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto attraverso il dialogo e la cooperazione, e fornire assistenza

nella soluzione di pertinenti, specifiche questioni. A tale riguardo, rimaniamo in attesa del rapporto indipendente e imparziale dei relatori, in cui siano riportati fatti, proposte e raccomandazioni. Ci auguriamo che il loro rapporto contribuisca a promuovere in seno all'OSCE la cooperazione con la Belarus.

Infine, ribadiamo la nostra disponibilità ad assistere le autorità della Belarus nell'adempimento degli impegni OSCE.

I Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro<sup>1</sup> e Islanda<sup>2</sup>, i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, e Serbia e il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia si allineano alla presente dichiarazione.

---

1 La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

2 L'Islanda continua ad essere membro dell'EFTA e dello Spazio economico europeo.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/857

7 April 2011

Annex 7

ITALIAN

Original: GERMAN

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA  
(ANCHE A NOME DEL LIECHTENSTEIN)**

Grazie Signor Presidente,

parlo anche a nome del Liechtenstein.

L'OSCE, ovvero la CSCE, è stata istituita 35 anni fa per superare le divisioni a Ovest e a Est di Vienna. Gli Stati partecipanti hanno concordato una vastissima serie di impegni. L'OSCE si fonda sulla volontà di tutti gli Stati partecipanti di impegnarsi in un dialogo permanente e aperto.

Anche in relazione alla Belarus la Svizzera confida in un dialogo e non in un confronto.

Non possiamo permetterci nuove divisioni tra Est e Ovest. Nel 21° secolo non possiamo ricadere nella guerra fredda. Dobbiamo oggi affrontare nuove e grandi sfide che potremo superare solo se ci impegniamo tutti in un dialogo costruttivo. In tal senso chiediamo che l'iniziativa dei 14 Stati partecipanti sia concepita come punto di partenza per un ulteriore scambio di vedute su tutti gli impegni OSCE.

La Belarus ha formulato una serie di proposte di cooperazione sostanziali. Esse riguardano tutte le tre dimensioni. Riteniamo che ora si possa negoziare un piano d'azione per concretizzare l'attuazione di tali proposte.

Nel quadro della dimensione umana abbiamo quest'anno concordato con estrema rapidità un nutrito programma. Siamo persuasi che noi tutti potremo beneficiare di una collaborazione costruttiva. La forza di questa Organizzazione, che dovremmo costantemente coltivare, è la cultura del dialogo.

Grazie per la Sua attenzione.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/857  
7 April 2011  
Annex 8

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**  
Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL KAZAKISTAN**

Signor Presidente,

la delegazione del Kazakistan condivide le preoccupazioni sollevate dalla distinta delegazione della Federazione Russa riguardo all'attivazione del Meccanismo di Mosca in relazione alla Belarus.

Signor Presidente, La prego di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/857  
7 April 2011  
Annex 9

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**857<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.857, punto 5(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UZBEKISTAN**

Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica dell'Uzbekistan ha esaminato con attenzione la lettera degli esimi ambasciatori di un gruppo di Stati partecipanti all'OSCE in cui si richiede l'invio di una missione d'inchiesta in Belarus, ai sensi del documento della riunione di Mosca del 1991.

A tale riguardo, vorremmo richiamare l'attenzione del Consiglio permanente sulla dichiarazione resa dalla nostra delegazione nel corso della precedente seduta del Consiglio permanente (sigla di riferimento PC.DEL/310/11).

L'Uzbekistan è contrario alla politicizzazione delle questioni relative ai diritti umani ed è convinto della necessità di rafforzare il dialogo paritario e lo spirito di cooperazione su cui l'OSCE si fonda.

Grazie della vostra attenzione.